

Un morto per Covid e diminuiscono anche i positivi

OLIVIA STEVANIN
SAVONA

Meno decessi e positivi in calo nella provincia di Savona. Il dato delle ultime ventiquattro ore, rispetto a quello del primo maggio, è fortunatamente in miglioramento. Tra il pomeriggio di giovedì e quello di venerdì, infatti, si erano registrati cinque pazienti positivi al Covid-19 deceduti negli ospedali di Savona e Albenga (Al San Paolo due donne di 86 e 94 anni, mentre al Santa Maria di Misericordia due uomini, di 59 e 82 anni, e una donna di 69). Tra il pomeriggio di venerdì e quello di ieri, invece, è morto un solo ricoverato, una donna di novantasei anni, nel nosocomio savonese.

Buone notizie continuano ad arrivare rispetto al conteggio degli ospedalizzati positivi al Coronavirus che si trovano nelle strutture di Savona e Albenga che continua a scendere, giorno dopo giorno: ieri erano 106, mentre il primo maggio 110 (giovedì 113, tre in meno rispetto al giorno prima, martedì erano 118, lunedì 126 e una settimana fa 128).

Resta stabile il numero delle persone ricoverate in

terapia intensiva che, come giovedì, sia venerdì che ieri è rimasto fermo a sette). Sostanzialmente stabili anche i cittadini in sorveglianza attiva (ovvero che hanno avuto contatti di positivi) nel territorio di competenza dell'azienda sanitaria locale savonese che venerdì erano 619 e ieri 618 (giovedì erano 600, mercoledì 593, martedì 604, lunedì 771 e una settimana fa 651).

E' diminuito tra venerdì e ieri il numero di persone positive (ospedalizzati + domiciliati + positivi clinicamente guariti) che attualmente si trovano in provincia di Savona che sono passate da 868 a 864, ma rispetto ai giorni precedenti si è registrato un incremento visto che giovedì erano 858 e mercoledì 838 (martedì 840, lunedì 813 e una settimana fa 816).

Ieri, intanto, al Padiglione Vigiola del San Paolo sono stati presentati dieci infermieri dell'Esercito che andranno a supportare il personale di cinque Rsa savonesi: «Ringrazio le forze armate e il prefetto per questo rinforzo che è importante per noi», il commento di Paolo Cavagnaro commissario dell'Asl 2. —